

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 25

Adunanza 1 luglio 2003

OGGETTO: "PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLA COLTIVAZIONE MINERARIA E RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA DI GNEISS, LOCALITA' SAN BASILIO, BUSSOLENO.
PROPONENTE: DITTA CAVE SAN BASILIO S.R.L.
GIUDIZIO POSITIVO COMPATIBILITA' AMBIENTALE ED AUTORIZZAZIONI COORDINATE.
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Protocollo: 773 - 165305/2003

Sotto la presidenza del Vicepresidente dott. GIUSEPPE GAMBA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: LUIGI RIVALTA, ANTONIO BUZZIGOLI, FRANCO CAMPIA, LUCIANO PONZETTI, GIOVANNI OLIVA, GIUSEPPINA DE SANTIS, MARIA PIA BRUNATO, VALTER GIULIANO, MARCO BELLION, SILVANA ACCOSSATO, BARBARA TIBALDI, ALESSANDRA SPERANZA, ELENA FERRO e con la partecipazione del Segretario Generale EDOARDO SORTINO.

E' assente il Presidente MERCEDES BRESSO.

Il Vicepresidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ferro.

Premesso che:

- In data 30 ottobre 2002 la Ditta Cave San Basilio S.r.l. con sede legale in località Tignai, Bussoleno- (TO) ha inoltrato presso la Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale - Pianificazione e gestione attività estrattive, Via Valeggio n. 5 - 10128 Torino, la domanda di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, relativamente al progetto di coltivazione mineraria e recupero ambientale della cava di Gneiss in località San Basilio ", Comune di Bussoleno (TO)", di cui all'allegato "A";
- contestualmente la società ha provveduto al deposito degli elaborati relativi al progetto e allo studio di impatto ambientale di cui all'art. 12, c.2, lettera a), l.r. 40/1998, alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "Il

Giornale del Piemonte", ed agli ulteriori adempimenti prescritti all' art.12, determinando così l'avvio del procedimento;

- l'avviso di avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA è stato pubblicato sul BUR del 07/11/2002;
- la fase di verifica, a cui è stato precedentemente sottoposto il progetto ai sensi dell' art. 4, comma 4 della L.R. 40/98, si era conclusa con il provvedimento di assoggettamento alla fase di valutazione (determinazione del Dirigente n. 74-176401);
- la cava in esame è attiva da diverse decine di anni; l'ultima autorizzazione è stata rilasciata con Deliberazione della Giunta Comunale di Bussoleno n. 22 del 21/01/1999 alla Ditta Cave San Basilio; tale autorizzazione ha scadenza fissata per il 31/12/2002;
- il progetto prevede l'estrazione di gneiss tormalinifero; tale materiale trova impiego, previa segagione, sotto forma di lastre per pavimentazioni, rivestimenti, ecc... nel campo dell'edilizia, i blocchi sotto misura sono utilizzati per muretti e cordoli, mentre i blocchi informi o con difetti estetici vengono utilizzati per scogliere o arginature. La pietra estratta è conferita a terzi per la segagione e la lavorazione in lastre, tuttavia è intenzione della ditta insediare in valle un impianto di segagione e lucidatura.
- Il sito estrattivo di San Basilio è ubicato nel comune di Bussoleno sul versante orografico destro della Valle di Susa, in corrispondenza delle prime pendici che dal fondovalle si inerpicano fino al Bric del Pian. L'area in oggetto è compresa tra le quote 520 e 580 m s.l.m. Nell'area vasta è presente l'autostrada A32 Torino -Bardonecchia (tratto in galleria) e la S.S. 24 del Monginevro; l'idrografia è rappresentata dal Rio Pissaglio, immissario della Dora Riparia.
- L'area è raggiungibile a mezzo della strada comunale per Tignai che si imbecca dalla S.S. n. 24 del Monginevro, nei pressi del cimitero. Da tale strada, dopo circa 1 km, si imbecca una strada sterrata che conduce alla cava. All'interno della cava è presente una pista che comprende 2 tornanti, nell'ambito della seconda fase di coltivazione è prevista la sostituzione della strada interna alla cava con una nuova pista, che aggira l'area di coltivazione e scende fino alla zona del fabbricato uffici.
- Il progetto presentato prevede inoltre la realizzazione di nuova viabilità di accesso alla cava, come opera connessa, che attualmente non può essere autorizzata in quanto, allo stato attuale, i terreni su cui insiste tale opera non sono in disponibilità della ditta istante.
- Il programma generale di coltivazione è esteso su un arco di tempo di 10 anni, suddiviso in: Fase I (primi due anni), Fase 2 (dal terzo al quinto anno), Fase 3 (secondo quinquennio). La coltivazione è prevista effettuando successivi ribassi impostati lungo il piano di pioda, a partire dalle quote superiori. Il materiale di copertura ha un incidenza di circa il 28% ed è costituito da "cappellaccio" alterato e da sterili di vecchie coltivazioni; si prevede di utilizzarlo completamente per blocchi da scogliera, realizzazione piste interne e recupero ambientale. Viene stimato che, escludendo lo sterile, circa il 40% dell'abbattuto sia costituito da blocchi regolari da segagione, mentre il 60% da blocchi irregolari e sottomisura o blocchi da scogliera. La produzione prevista si aggira attorno ai 15.000 m³ all'anno di roccia in posto, di cui 6.000 m³/anno di blocchi regolari e 9.000 m³/anno di materiale di minor pregio (in parte commerciabile e in parte utilizzato in cava). Le opere di risagomatura dei fronti e di viabilità interna richiedono complessivamente un volume di 43.500 m³ di materiale di varia pezzatura.

- Nella **Fase I** sono previste: opere di recupero ambientale delle scarpate della zona NE, varianti relative alla viabilità interna, esaurimento della coltivazione nella zona est della cava (volume totale estratto 54.000 m³).
- Nella **Fase 2** sono previsti: lavori di estrazione nella zona ovest e ribasso del piazzale con asportazione della zona di cappellaccio nella zona centrale, completamento del tracciato definitivo della pista interna (volume totale estratto 75.000 m³).
- Nella **Fase 3** è previsto: approfondimento della coltivazione nella porzione centrale, proseguimento dell'approfondimento per gradoni nella porzione ovest, parziale riempimento delle zone via via esaurite con materiale detritico in preparazione degli interventi di recupero ambientale del piazzale (volume totale estratto 79.000 m³).
- Per l'impostazione di ogni gradone di coltivazione è prevista la creazione di un canale realizzato con metodo misto filo diamantato-esplosivo; la bancata viene ribaltata su piazzale e successivamente suddivisa in blocchi mediante tagli secondari effettuati con miccia detonante. La tecnica di distacco e taglio dei blocchi nelle varie fasi di coltivazione è quella mediante utilizzo di esplosivo (miccia detonante) a mezzo di volate a fori paralleli. Dopo la realizzazione del canale la coltivazione procede cavando direttamente i blocchi delle dimensioni richieste (3,5 mx 1,5 mx 1,5m). Il trasporto dei blocchi sul piazzale avverrà direttamente dai gradoni di coltivazione attraverso escavatori e macchine movimento terra.

- Le Caratteristiche dimensionali dell' intervento sono le seguenti:

Superficie catastale in disponibilità (m ²)	21.500
Volume totale estratto (m ³)	208.000
Volume di giacimento estratto (m ³)	150.000
Volume di "cappellaccio" estratto (m ³)	58.000

- Il recupero ambientale prevede sinteticamente le seguenti fasi:
 - posa di uno strato di terreno di coltivo
 - inerbimento
 - piantagione di specie arboree ed arbustive autoctone;
 e coinvolgerà le seguenti unità:
 - a) scarpata in riporto da quota 514 m a 540 m s.l.m. su cui si prevede riporto di 30 cm di terreno, inerbimento con idrosemia, arbustamento con sistemazioni a siepe-cespuglio;
 - b) piazzale di base a quota 528 m s.l.m. su cui si prevede riporto di 50 cm di terreno, inerbimento e rimboschimento per nuclei;
 - c) fronte di cava gradonato in roccia da 528 a 574 m s.l.m. (4 gradoni alti 9 m con larghezza di pedata pari a 5 m) sui cui si prevede di realizzare sacche morfologiche, riporto di 10 cm di terreno e arbustamento irregolare intensivo sulle "sacche morfologiche".
 Tra le specie arboree ed arbustive autoctone, si prevede di mettere a dimora principalmente: *Quercus pubescens*, *Acer pseudoplatanus*, *Prunus avium*, *Populus tremula*, *Salix caprea*, *Acer campestre*, *Sorbus aria*, *Corylus avellana*, *Rosa canina*, *Juniperus communis*, *Crataegus monogyna*.
 Sui fronti in roccia viva sono progettati trattamenti litoinvecchianti;
- l'istruttoria è stata condotta dal gruppo di lavoro individuato all'interno dell'organo tecnico provinciale, istituito con propria deliberazione n. 63-65326 14/04/1999 e s.m.i.;

- e' stata attivata, ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/1998 la Conferenza dei Servizi a cui sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della legge regionale stessa: le sedute si sono svolte in date 13/12/2002, 16/01/2003 e 21/05/2003;
- il proponente è stato invitato a partecipare alla riunione della Conferenza dei Servizi in data 13/12/2002 e il 16/01/2003;
- a seguito del deposito del progetto non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- nel corso della prima riunione della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 13/12/2002 ed a seguito del sopralluogo effettuato in data 16/01/2003, è emersa l'esigenza di disporre di ulteriori approfondimenti progettuali sulla documentazione amministrativa, sulla coltivazione, sul recupero ambientale, sul piazzale di stoccaggio sfridi e blocchi, sulle verifiche di stabilità, sulla pista di arroccamento, sulla viabilità, sull'area boscata interessata da opere, sulla regimazione delle acque e sullo studio di impatto acustico;
- in data 26/03/2003 è pervenuta alla Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale - Pianificazione e gestione attività estrattive, la documentazione integrativa richiesta;
- l'area interessata dalla coltivazione e dal recupero ambientale è sottoposta al vincolo idrogeologico ai sensi della l.r. 45/89 e al vincolo paesaggistico-ambientale ai sensi del D.Lgs 490/99.

Considerato che:

- dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono in atti, è emerso quanto riportato nella "Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico", anch'essa in atti, e nelle "Prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale" (allegato "B", facente parte integrante del presente atto);
- nel corso dell'istruttoria integrata della Fase di Valutazione sono pervenute le seguenti autorizzazioni e pareri ex D.Lgs 490/99, L.L.69/78 e 45/89, inseriti nell' allegato "C" e facenti anch'essi parte integrante del presente atto:
 - Deliberazione di Giunta Comunale di Bussoleno n. 113 del 12/06/2003, di approvazione del verbale conclusivo della Valutazione di Impatto Ambientale e di autorizzazione alla deroga dei limiti di legge in riferimento al rispetto del livello differenziale relativo alle detonazioni (allegato C-1);
 - autorizzazione del Comune di Bussoleno ex l.r. 69/78, n. 2-2003 del 17/06/2003, espressa con Determinazione del Responsabile Servizio LL.PP del Settore Tecnico Manutentivo, con validità fino al **30/05/2008** (allegato C-2);
 - autorizzazione ai sensi del D.Lgs 490/99, espressa con determinazione del Dirigente del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte n. 79 del 05/06/2003 (allegato C-3);
 - pareri del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino (allegato C-4), del Corpo Forestale dello Stato (allegato C-5) e dell' ARPA- Servizi di Prevenzione Territoriale del rischio geologico (allegato C-6), rilasciati ai sensi della L.R. 45/1989;
- sono inoltre pervenuti i seguenti pareri, in atti:

- nota n. 6886/16.4 del 19 maggio 200 della Direzione Industria- Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva della Regione Piemonte;
- nota del 15 maggio 2003 della Comunità Montana Bassa Valle Susa e Val Cenischia;
- nota n. 6584 del 04 giugno 2003 del Comune di Bussoleno.

Ritenuto che:

l'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste nel corso dell'istruttoria, fa emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- il progetto consiste nel rinnovo ed ampliamento di una cava già esistente ed autorizzata alla coltivazione, con Deliberazione della Giunta Comunale di Bussoleno n. 22 del 21/01/1999, fino al 31/12/2002;
- non sono stati riscontrati elementi tali per cui l'ampliamento in progetto possa aggravare in maniera sostanziale, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area anche in relazione al fatto che il progetto si inserisce in un contesto già notevolmente modificato dagli interventi di cava preesistenti;
- la documentazione e le integrazioni progettuali presentate hanno recepito le esigenze di approfondimenti e di modifiche al primo progetto presentato, che erano state evidenziate sia nell'ambito del procedimento relativo alla fase di verifica ai sensi della l.r. 40/98 e sia nel corso della prima riunione della Conferenza dei Servizi ed a seguito del sopralluogo, nell'ambito del presente procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
- i quantitativi previsti nella relazione esplosivistica (allegata alla documentazione integrativa) di miccia detonante alla pentrite e di polvere nera, paiono sovrabbondanti rispetto al volume di materiale da coltivare. Pertanto la relazione ai fini dell'autorizzazione ai sensi del D.P.R. 128/1959 dovrà essere ridimensionata e giustificata con ulteriore dettaglio in relazione alle tipologie di distacco che si intendono realizzare;
- possa essere approvato, sotto il profilo esclusivamente tecnico, il progetto di durata di **dieci** anni di cui all'istanza in oggetto; tuttavia in considerazione dell'autorizzazione quinquennale ai sensi del D.lgs. 490/1999, si ravvisa la necessità che l'autorizzazione al rinnovo e all'ampliamento della coltivazione della cava abbia durata di **5 anni**, cioè fino al **30/05/2008**. Alla scadenza dell'autorizzazione, a seguito di presentazione da parte della ditta esercente di istanza ai sensi del **D.lgs. 490/1999** e **L.R. 28/1996**, l'Amministrazione comunale può procedere autonomamente in merito al completamento del progetto per un periodo massimo di cinque anni. Prima dell'autorizzazione l'Amministrazione comunale è tenuta a verificare la conformità dei lavori eseguiti;
- nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 21/05/03 è comunque emersa l'esigenza di definire una serie di prescrizioni per la realizzazione dell'opera e per gli interventi di recupero ambientale, riportate nell'allegato "B" ("Prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale"), facente parte integrante del presente provvedimento, di seguito sintetizzate:
 - per quanto riguarda il progetto di realizzazione di nuova viabilità di accesso alla cava, presentato nell'ambito della Valutazione di Impatto ambientale in quanto opera connessa, si esprime parere favorevole, ma si precisa che attualmente non può essere autorizzato in

quanto, allo stato attuale, i terreni su cui insiste tale opera non sono in disponibilità della ditta istante. Si è in ogni caso valutato che il progetto è coerente e funzionale alla coltivazione della cava e risulta compatibile con l'ambiente circostante, ferme restando le prescrizioni per il recupero ambientale. Nell'eventuale realizzazione della viabilità alternativa suddetta, è necessario porre in atto tutti gli accorgimenti tecnici atti ad evitare il rotolamento verso valle di materiali, si consiglia pertanto di utilizzare, per l'esecuzione dell'opera, escavatori a benna rovescia; i tratti in rilevato dovranno inoltre essere realizzati per strati successivi previo scotico e, nei tratti acclivi, gradonatura;

- in merito alla previsione di ampliamento della sede stradale finalizzato a migliorare l'innesto con la strada comunale di "Tignai", si raccomanda di mantenere i muretti a secco di contenimento, in quanto tipica struttura del paesaggio locale, qualora ciò non fosse possibile, gli stessi dovranno essere ricostituiti secondo la tipologia tradizionale, utilizzando di preferenza il materiale lapideo originario;
- la pendenza massima delle scarpate in riporto previste in progetto per il recupero ambientale non superi i 33° sessagesimali;
- il distacco dal monte della bancata avvenga prevalentemente con l'utilizzo di filo diamantato e, si ricorra all'uso di esplosivo solo se strettamente necessario, in ogni caso secondo le previsioni del progetto presentato ed in modo da ottenere superfici regolari e mantenere la stabilità originaria del versante. La successiva suddivisione in blocchi delle bancate sia effettuata prevalentemente con l'utilizzo di filo diamantato, o laddove strettamente necessario, con utilizzo di esplosivo di tipo miccia detonante;
- sia eseguito in corso d'opera, almeno una volta per ciascuna fase progettuale, un monitoraggio presso i ricettori, del clima acustico derivante dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche, in assenza ed in presenza delle lavorazioni di coltivazione. Siano presentati, all'Amministrazione Comunale e al Servizio V.I.A.-Pianificazione e gestione attività estrattive della Provincia di Torino, i risultati del suddetto monitoraggio;
- sia assicurato durante, ed al termine della coltivazione, il corretto deflusso delle acque meteoriche e di lavorazione mediante apposite canalette di scolo, tubi interrati in acciaio, pozzetti e vasca di decantazione, come indicato in progetto. A monte della vasca di decantazione sia posizionato un disoleatore. Sia effettuata una manutenzione periodica della suddetta vasca di decantazione;
- la coltivazione avvenga secondo le fasi previste in progetto; i lavori di recupero dovranno essere realizzati secondo le previsioni progettuali ed in stretta successione temporale con le fasi di coltivazione previste in progetto;
- gli interventi di recupero ambientale previsti in progetto sul pendio a monte della cappella di San Basilio siano avviati da subito, contestualmente all'inizio dei lavori di coltivazione;
- al termine della coltivazione sia eseguito il recupero ambientale del piazzale di stoccaggio degli sterili di cava e blocchi, attraverso il riporto di terreno vegetale, inerbimenti ed impianto di specie arboree ed arbustive, in conformità con il recupero dell'area di cava;
- entro 30 giorni dall'inizio della coltivazione, sia eseguito un intervento di idrosemina sui pendii a valle del piazzale di deposito degli sterili di cava e blocchi;
- sia realizzata la sistemazione della pista di arroccamento interna alla cava e siano avviate sulla stessa, non appena possibile, le operazioni di recupero ambientale, secondo quanto previsto in progetto. La sistemazione della pista di arroccamento dovrà avvenire indipendentemente dalla realizzazione della nuova viabilità di accesso al sito: nel caso di realizzazione della viabilità alternativa, la pista dovrà essere completamente recuperata a verde; qualora la nuova strada non venisse realizzata, si potrà invece mantenere la pista come via di attraversamento del sito e di accesso all'edificio degli uffici, ma la stessa dovrà essere oggetto di interventi di sistemazione coerenti con la nuova funzionalità e si dovrà provvedere alla sua corretta manutenzione;

- siano eseguite tutte le opere di recupero ambientale, mediante impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e di idrosemine potenziate, secondo quanto previsto in progetto, al fine di ottenere un rapido reinserimento nel contesto forestale della zona e delle aree limitrofe all' intervento. Siano utilizzate, per le opere a verde, specie arboree ed arbustive esclusivamente autoctone;
 - in esecuzione del disposto dell'art. 7, c.3 della L.R. 69/1978, l'importo della cauzione o garanzia assicurativa relativa al primo quinquennio è fissato in **162.000 EURO**;
- prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà stipulare idonea garanzia finanziaria a favore del Comune di Bussoleno per l' importo di cui al punto precedente. Il Comune dovrà verificare il pagamento della polizza citata e darne comunicazione alla Provincia di Torino;
- alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono depositati agli atti, sussistono le condizioni di compatibilità ambientale.

Visti:

- l'Allegato "A", *Progetto di ampliamento della coltivazione mineraria e recupero ambientale della cava di gneiss in località San Basilio, Comune di Bussoleno (TO)*, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l'Allegato "B", *Prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale*, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l'Allegato "C", *Autorizzazioni e pareri ex D.Lgs 490/1999, l.l. r.r. 69/78 e 45/89*, parte integrante e sostanziale del presente atto, comprendente gli allegati C-1; C-2; C-3; C-4; C-5; C-6;
- la relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti;
- i verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi, in atti;
- l'art. 6 della L. 8/7/86, n.349 "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";
- il D.Lgs 11 maggio 1999, n. 152 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", e s.m.i.;
- il D. Lgs 29 ottobre 1999, n. 490 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della L. 8 ottobre 1997, n. 352";
- il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128 "Norme di polizia delle miniere e delle cave" e s.m.i.;
- la L.R. 22 novembre 1978, n. 69 e s.m.i. "Coltivazione di cave e torbiere";
- la L.R. 30 aprile 1996, n. 28;

- la L. R. del 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i." Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione " e s. m. i.;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

Quanto sopra premesso e considerato;

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

1. Di esprimere **giudizio positivo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto di ampliamento della coltivazione mineraria e recupero ambientale della cava di gneiss in località San Basilio, Comune di Bussoleno (TO), presentato ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera c), della Legge Regionale n. 40 del 14.12.1998 dalla Ditta Cave San Basilio s.r.l. con sede legale in Bussoleno (TO), Località Tignai, riportato nell'**allegato "A"** come parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base delle motivazioni riportate in premessa e delle risultanze istruttorie indicate nella "Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico", in atti. Il presente giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza di tutte le prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale riportate nell'**allegato "B"** "*Prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale*", facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di stabilire che l'inizio dei lavori dell'attività in esame è subordinato alla prestazione della garanzia finanziarie, per l'importo citato nell'**allegato "B"**, a favore del Comune di Bussoleno, in esecuzione del disposto dell'art. 7, c.3 della L.R. 69/1978, il quale è tenuto a verificare il pagamento della polizza citata e darne comunicazione alla Provincia;
3. Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98, per la durata di **tre anni** a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;
4. Di approvare sotto il profilo esclusivamente tecnico, il progetto di durata di **dieci** anni di cui all'istanza in oggetto, ferma restando la scadenza dell'autorizzazione comunale ex l.r. 69/78 (di cui al punto 6) fissata per il **30/05/2008**. Alla scadenza dell'autorizzazione, a seguito di presentazione da parte della ditta esercente di istanza ai sensi del **D.lgs. 490/1999 e L.R. 28/1996**, l'Amministrazione comunale può procedere autonomamente in merito al completamento del progetto per un periodo massimo di cinque anni. Prima dell'autorizzazione l'Amministrazione comunale è tenuta a verificare la conformità dei lavori eseguiti;
5. Di autorizzare la realizzazione del progetto ai sensi della l.r. 45/89 sulla base dei pareri del Servizio Difesa del Suolo della Provincia (allegato C-4), del Corpo Forestale dello Stato (allegato C-5) e dell'ARPA- Servizi di Prevenzione Territoriale del rischio geologico (allegato C-6), riportati nell'**allegato "C"**, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

6. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il giudizio di cui al punto 1) è comprensivo altresì delle seguenti autorizzazioni, riportate nell'**allegato "C"**, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Deliberazione di Giunta Comunale di Bussoleno n. 113 del 12/06/2003, di approvazione del verbale della Conferenza dei Servizi del 21/05/03 e di autorizzazione alla deroga dei limiti di legge in riferimento al rispetto del livello differenziale relativo alle detonazioni (allegato C-1);
 - autorizzazione del Comune di Bussoleno ex l.r. 69/78, n. 2-2003 del 17/06/2003, espressa con Determinazione del Responsabile Servizio LL.PP del Settore Tecnico Manutentivo, con validità fino al **30/05/2008** (allegato C-2);
 - autorizzazione ai sensi del D.Lgs 490/99, espressa con determinazione del Dirigente del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte n. 79 del 05/06/2003 (allegato C-3);
7. Di stabilire, inoltre, che il proponente comunichi all'A.R.P.A. l'inizio dei lavori ai fini dei monitoraggi ambientali di competenza;
8. Di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
9. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torno e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to E. Sortino

Il Vicepresidente
f.to G. Gamba